

Uomo e Terra

PENSIERI DI DIO

Un nuovo coordinamento tra le sezioni della Coldiretti. La Diocesi di Alife Caiazzo nomina il Consigliere zonale: si tratta di don Mario Rega, parroco di Santa Maria della Valle

Un territorio come quello altocasertano che affonda le sue radici in un passato fatto di tradizioni artigiane e contadine, vanta ancora oggi la presenza di numerosi nuclei di agricoltori, che seppur a fatica, amano la terra, ne hanno cura e rispetto, ne promuovono i frutti. Un esempio, negli ultimi mesi ci è dato continuamente dal "ritorno alla campagna" di quanti avevano prospettato per sé e i propri figli un futuro diverso, e invece sono proprio le giovani generazioni ad aver ripreso coscienza del potenziale - culturale, economico e sociale - che ancora *germogliava dalla terra*, dalle campagne verdi e rigogliose di questa terra.

In questo brulicare di piccole e medie imprese a conduzione familiare si inserisce la storia di Coldiretti che da decenni "raccolge" il mondo contadino, e data la sua natura, strettamente connessa al mondo cattolico, ha la responsabilità di curarne la formazione sociale e spirituale. Quella di Coldiretti è un'attenzione rivolta all'uomo della terra, a coloro che, del creato e dei frutti che esso abbondantemente elargisce, hanno cure amorevoli e attente: l'istituzione della *Giornata del Ringraziamento*, che annualmente la Chiesa celebra a novembre (quando la terra ha dato i suoi frutti e momentaneamente riposa in attesa di rigenerarsi) è un'idea nata proprio in seno alla Coldiretti nel 1951. Dal 1973, con la pubblicazione del documento "La Chiesa e il mondo rurale italiano", i vescovi italiani hanno assunto questa giornata come occasione di riflessione e di maggiore vicinanza al mondo agricolo, aggiungendo, nel 2005, la nota pastorale "Frutto della terra e del lavoro dell'uomo", partendo dalla prospettiva eucaristica che santifica ogni lavoro, ma soprattutto il lavoro rurale, da cui trae materia la vita sacramentale: acqua, olio, pane, vino... perché tutta la vita possa diventare un continuo rendimento di grazie. Oggi, seppur con attenzioni diverse, numerose parrocchie della Diocesi di Alife-Caiazzo dedicano a questo momento uno spazio adeguato. Sul territorio diocesano vi sono ben quattro sedi dei Coltivatori Diretti, ad Alvignano, Alife, Caiazzo e Piedimonte. Per esse, e per quanti vi sono iscritti, Mons. Valentino Di Cerbo ha nominato, come previsto dallo statuto dell'Associazione nazionale, il Consigliere ecclesiastico, nella persona di Don Mario Rega, parroco di Santa Maria della Valle in Sant'Angelo d'Alife, il quale in collaborazione con l'Ufficio per i Problemi sociali e il Lavoro, di cui è responsabile l'avv. Annamaria Gregorio ha messo in cantiere prima di tutto un censimento preciso delle realtà rurali locali, al fine di garantire a tutti una informazione e la formazione che attin-

gono alla dottrina sociale della Chiesa. A gennaio don Mario Rega ha preso parte, come rappresentante dei Consiglieri della Campania, alla consulta nazionale dei consiglieri tenutasi a Roma.

«Nella realtà rurale dei nostri comuni - spiega don Mario - mancava ormai da tempo la figura di un sacerdote che accompagnasse queste figure professionali. In un momento di seria difficoltà economica, ma anche di identità della figura del contadino - per i più anziani risulta difficile tenere il passo e adeguarsi alle nuove leggi del mercato e alla rapidità con cui esse cambiano -, sentiamo la responsabilità di stare accanto, di incoraggiare i giovani ad amare la terra e le sue potenzialità, di sostenere il mondo adulto maggiormente sfiduciato dal calo di vendite e dalla fuga dei compratori verso luoghi e terre più sicure». Le parole di Don Mario Rega si inseriscono in un contesto che si è caricato anche del peso generato dal dramma "terra dei fuochi". L'assistente ecclesiastico della Coldiretti di Alife-Caiazzo ha vissuto da vicino l'esperienza di questi disagi, venendo in contatto la realtà dell'agro aversano in occasione dell'ultima giornata



La piramide dei consumi in Alto Casertano è la proposta del Gal che tiene conto dei prodotti tipici locali e delle loro caratteristiche: nocciole, castagne, marmellate, miele, olio, cavoli, asparagi, mele, mirtilli, formaggi e salumi, pane e pasta, sono tutti classificati in base all'uso moderato che se ne suggerisce



Ri-Facciamo Merenda

Ri-Facciamo Merenda è il progetto del Gal (Gruppo Azione Locale Alto Casertano) rivolto ai bambini in età scolare, alle loro famiglie, agli insegnanti e ai responsabili delle mense scolastiche. Si tratta della seconda edizione di un'iniziativa che mira a sensibilizzare le nuove generazioni ad una sana e corretta alimentazione attraverso la riscoperta dei prodotti tipici locali: carni, verdure, ortaggi, olio, frutta, in Alto Casertano vantano ancora standard certificati di qualità grazie alla passione e alla crescente competenza di agricoltori e allevatori in grado oggi di proporre sulle nostre mense il meglio della loro produzione. Il progetto, tenendo conto delle indicazioni del Ministero della salute in materia di educazione alimentare nelle scuole, mira al graduale inserimento di questi cibi "privilegiati" nelle mense scolastiche individuate attraverso due canali di lavoro: la distribuzione di cinquemila kit didattico-informativi a studenti ed insegnanti delle scuole elementari dei 48 comuni dell'Alto Casertano, e l'organizzazione di sei merende-animazioni presso alcune scuole primarie del territorio con il coinvolgimento di seicento alunni delle classi IV e Circoli didattici di Piedimonte,

Caiazzo, Alife, Teano e Vairano Patenora). L'idea del kit didattico rappresenta una delle novità dal punto di vista informativo: esso contiene materiale utile per imparare giocando, ma contiene altrettante informazioni utili per genitori ed insegnanti. Al suo interno uno speciale fumetto che narrando la storia della famiglia Matesini, svelerà ai ragazzi la Piramide alimentare dell'Alto Casertano che raccoglie i prodotti tipici, e al contempo indica la frequenza di consumo giornaliera. I momenti di merenda-animazione (il primo si è svolto a Teano il 10 febbraio), sono dei veri e propri laboratori in cui si impara a fare la spesa, tenendo conto delle caratteristiche e del valore nutritivo di un cibo piuttosto che di un altro.

del ringraziamento celebrata a livello provinciale presso il Santuario mariano di Casapesenna, «dove tuttavia - riprende don Mario - ho trovato una realtà molto vivace, che nonostante la pesantezza di questo momento, non cede il passo alla sfiducia, alla negatività: lì, dove ci sono le ferite più profonde inferte dal dramma dell'inquinamento, la passione per la terra, legata al ricordo di una *Campania felix* che tale non è più, è molto sentita. La Coldiretti locale, che si coordina e funziona molto bene, è un valido approdo sia per i più giovani che per gli adulti». Giovani e adulti insieme a tirare l'aratro, metafora di una vita e di un'esperienza lavorativa che si conduce affiancando le esperienze dei più saggi e l'entusiasmo dei più giovani. Questo è anche l'auspicio che dalla Diocesi giunge alle numerose realtà agricole, dove ancora germoglia la bontà dei frutti, e dei valori.

Fonte Istat

da sapere Il rapporto Istat, che analizza l'anno 2012 rispetto agli anni precedenti, segnala come la quantità dei prodotti fitosanitari distribuiti per essere utilizzati nella protezione delle coltivazioni agricole risulti in calo del 5,7% rispetto all'anno precedente e addirittura del 19,8% se confrontandosi con il 2002. Diminuisce la quantità di prodotti nocivi, e di quelli molto tossici e tossici (rispettivamente del 15,6% e 3,8%). Questa diminuzione, dovuta anche alla più ampia scelta europea non può che essere salutata positivamente, anche a fronte di tante preoccupazioni da parte di parte non sempre bene informata della società civile e dei mass media.